

Percorso dei Principi

Montedoro

Montedoro, come moltissimi altri comuni siciliani, nasce ufficialmente nella prima metà del '600, esattamente nel 1635.

Don Diego Aragona Tagliavia Cortez, Duca di Terranova, recependo le disposizioni della Monarchia del tempo, che imponeva ai Baroni, pena la perdita dell'investitura, la coltivazione e il popolamento di un almeno un terzo dei loro feudi, in quell'anno chiede ed ottiene la "licentia populandi", cioè l'autorizzazione a fondare un nuovo paese nei propri possedimenti della "Balatazza", ove da tempo esisteva una masseria.

Agli inizi, Montedoro è un piccolo borgo di pastori e contadini, poverissimo. Secondo il censimento del 1650, vi si contano appena 78 case e 280 anime.

La concessione da parte del Duca in enfiteusi, cioè per venti anni, delle terre del feudo a chi vi stabilisce la propria dimora, ben presto fa da richiamo per i contadini e gli artigiani dei paesi vicini, Racalmuto, Favara, Serradifalco, Sutera.

Cresce il numero degli abitanti: nel 1715 sono già più di mille, nel 1852 quasi il doppio.

All'aumento del numero degli abitanti si accompagna naturalmente la costruzione di nuove case, miseri abituri che i contadini dividono con i propri animali, di strade e piazze, e di chiese.

Nella prima metà dell'Ottocento la scoperta dello zolfo e l'apertura delle prime zolfare cambiano profondamente la vita del paese che rimane tuttavia in una condizione di arretratezza.

Questo stato di cose nel tempo subisce pochi, lentissimi cambiamenti: nella sostanza tutto rimane pressoché immutato per quasi un secolo.

Sul finire degli anni Sessanta, con la chiusura delle miniere, sul mitico mondo dei contadini e degli zolfatari, dopo secoli, cala per sempre il sipario.

Oggi è per Montedoro motivo di vanto la presenza di un invidiabile complesso di strutture e servizi di ragguardevole valore culturale, sociale, turistico: una grande biblioteca, molti centri di aggregazione, svariati musei, tanti impianti sportivi, parchi, teatri, al chiuso e all'aperto, un grande osservatorio astronomico e un grande planetario.



.1



.2

Montedoro ha avuto, fin dalla sua fondazione, una sola chiesa, dedicata alla Madonna del Rosario (1 e 2). Inizialmente si trattava di un semplice rettangolo, disadorno e molto povero, costruito non si sa se dal Duca, suo fondatore, o grazie al denaro e all'opera del popolo dei fedeli. L'abside fu costruita molto dopo, gradualmente, dal 1829 al 1838, e i campanili nel 1868, l'anno successivo allo scoppio del colera. Nel 1901, a causa del crollo di parte del soffitto e di un campanile (3), venne chiusa e trasferita in un magazzino, nella piazza centrale. Fu riaperta soltanto nel 1905.

Federico Messana



.3